

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio in libreria

A CURA della Libreria Lazzarelli via Fratelli Rosselli 45 Novara



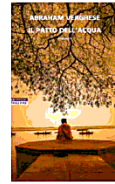
1°

Michela Murgia
"Tre ciotole"
Narrativa
Mondadori



2°

Aurora Tamigio
"Il cognome delle donne"
Narrativa
Feltrinelli



3°

Abraham Verghese
"Il patto dell'acqua"
Narrativa
Neri Pozza

IL LIBRO "La rivolta delle Cariatidi", l'ultimo romanzo di Petros Markaris

La Grecia sospesa tra presente e futuro



IL LIBRO

LA RIVOLTA DELLE CARIATIDI
DI PETROS MARKARIS
LA NAVE DI TESEO

Praticamente tutto perfetto. Dalla trama ai personaggi, dall'ambientazione alla lucida analisi della società. Fa centro ancora una volta Petros Markaris con il romanzo "La rivolta delle Cariatidi" sugli scaffali per La nave di Teseo (336 pagine, 20 euro, traduzione di Andrea Di Gregorio). Ospite a Seregno nel giugno scorso, tra i protagonisti della rassegna "La Milaneseiana" ideata da Elisabetta Sgarbi, lo scrittore greco (nato a Istanbul nel 1937) ha confermato la sua "ricetta" vincente, quella che segna anche la quindicesima indagine del commissario nato dalla sua penna, Kostas Charitos. Ovvero che il romanzo poliziesco è un romanzo sociale perché è lo specchio della società e si occupa degli effetti del crimine nella società. Dopo aver visto Charitos indagare nell'Atene (e nella Grecia) messa in ginocchio dalla crisi e poi travolta dalla pandemia da Covid ora il protagonista, che è stato promosso direttore delle forze di polizia dell'Attica, deve fronteggiare un caso ben diverso: è in arrivo, nella nazione ellenica, un gruppo di investitori stranieri intenzionati a far riscuotere l'antica repubblica ateniese, quale unico antidoto alle tante falle del sistema politico attuale. C'è chi è pronto ad accogliere a braccia aperte gli investitori, perché vede in loro una concreta e reale possibilità di ripresa economica, ma un gruppo di donne, le Cariatidi, non ci sta perché dietro al "nobile" obiettivo subodorano qualcosa di grave: la sventura del patrimonio culturale e archeologico dell'intero Paese. Un omicidio, poi altre morti (tutte donne) fino a far temere che la situazione



PER LA NAVE DI TESEO Quindicesima indagine per il commissario Charitos creato da Petros Markaris

precipiti sempre più, perché il malcontento rischia di dilagare in città ed esplodere. E lungo questo filo rosso si sviluppa l'intreccio narrativo che ci porterà a tu per tu con gli amici di sempre (la moglie Adriana, ancora più saggia e sul pezzo, poi la figlia Caterina con il marito Fanis e il nipote Lambros, l'amico Zizis e l'Atene imbottita dal traffico, che sembra cambiare ma in realtà rimane sempre se stessa) e ci fa conoscere altri personaggi: come il nuovo capo della squadra omicidi che ha preso il posto di Charitos, la commissaria Antigone Ferleki. Una mossa vincente quella di affidare il timone a una donna, come deciso dai vertici. "La rivolta delle Cariatidi" è uno dei migliori romanzi firmati da Markaris, lucido ma anche spietato nel bollare vizi e virtù della società che vive all'ombra del Partenone. Un rapporto di amore/odio che palpita pagina dopo pagina e che è capace di trasferire al lettore una grande

capacità dell'autore: quella di leggere tra le pieghe dell'animo umano, per dare voce alle sue preoccupazioni, alle sue paure, alle sue speranze. Dalla società greca (vista nel suo complesso) alla famiglia (allargata) di Charitos, con i suoi rituali (anche gastronomici, tra ghemistà e souvlaki) che dicono tutta l'importanza di questo microcosmo a cui l'autore affida un ruolo che non potrà mai venire meno. Ecco che cosa ci regala il romanzo, in un turbinio di eventi che ci portano sulle strade di Atene per sbrogliare una matassa che si fa sempre più ingarbugliata. E in attesa di vedere in tv la fiction della Rai, con Stefano Fresi nei panni di Kostas (ci restituirà le stesse emozioni della pagina scritta?) ci tuffiamo ancora una volta nella avvincente storia creata da un grande scrittore come Petros Markaris. Che non delude mai.

• Eleonora Gropetti

LETTERALTURA Verso il festival

Eventi diffusi

L'ultima fine settimana di Aspettando LetterAltura propone quattro eventi diffusi, distribuiti nelle frazioni verbanesi di Pallanza e Trobaso. Si inizia sabato 9 settembre alle ore 18 sul lungolago di Pallanza (in caso di pioggia a Villa Giulia) con la



presentazione del libro "Il Torto. Diciassette gradini verso l'inferno" di Carlo Piano (edizioni e/o). L'autore si unirà al pubblico per l'aperitivo (su prenotazione) presso l'ACPicchia Bar di Villa Giulia. La serata proseguirà sempre sul lungolago (in caso di pioggia a Villa Giulia) alle ore 21 con il concerto per voce recitante e pianoforte "Alpiniste: parole in concerto" a cura di Natalia Ratti. **Domenica 10 settembre** la rassegna si sposta a Trobaso nel cortile presso la chiesa parrocchiale (in caso di pioggia nel salone parrocchiale) per la presentazione del libro "Testimoni silenziosi" di Cristina Converso (Buendia Books). Dopo l'aperitivo (su prenotazione) si potrà assistere al concerto organizzato in collaborazione con l'Associazione Circolo Culturale "Carlo Ravasenga" con Roberto Bassa al pianoforte e Davide Besana al violino. Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito sino a esaurimento dei posti disponibili. Il Festival LetterAltura è organizzato anche quest'anno grazie al contributo di Regione Piemonte, Comune di Verbania, Fondazione CRT, Fondazione Comunitaria del VCO, Ente Giardini Botanici Villa Taranto e Parco Nazionale della Valgrande.

• e.gr.

BIBLIOTECA NOVARESE



"NUARA E PÖ PÜ", VIAGGIO TRA LUOGHI E IMPRESSIONI

A Novara nell'anno 1975 usciva, stampato da Moragrafica, un volume di "impressioni, momenti, luoghi" in dialetto novarese, opera di Giancarlo Porta: "Nuara e pö pü" (337 pagine con una tavola di Stefano Gorla in cui svettano Cupola e campanile alferiano). Novarese figlio di novaresi, Porta si presenta come discendente del sommo poeta meneghino, ma di rilevanza nazionale, Carlo Porta (1775-1821) e con questa sua prima raccolta confessa di aver finalmente realizzato "la speranza di raccogliere un giorno delle rime in cittadino", "remoto desiderio cullato per anni" (nel '75 aveva 36 anni). Poesie e due racconti, con annesso glossario, compongono il volume, che presenta il testo in lingua italiana di fronte ai versi dialettali. Il proposito dichiarato dall'autore è di comporre un "itinerario cittadino" passando in rassegna "ogni monumento importante" fino a concludersi "con il più significativo in senso assoluto": la "nostra cara cupola". Scor-



rono pertanto, in aggraziati quadretti, un'osteria di campagna, l'Agogna e dintorni, la fiera di marzo, cortili e piazze, memorie di infanzia e giovinezza, amici perduti, mestieri dimenticati, la bellezza della campagna, angoli di quartiere, un'allegria "paciada", le vendemmie di una volta: "monumenti" o tappe di una vita intima e passata, che, aggiunge Porta, "profuma delle cose buone di una volta" e si esalta dei colori sempre vivi di una calda umanità. Un mondo tramontato come accade volgendo lo sguardo all'indietro, che si colora di struggente nostalgia, nonostante la presenza festosa dei due piccoli figli, istantanee che cercano di sorprendere i postumi di una remota bellezza ormai sfiorita e forse troppo idealizzata. Come conclude Porta: "i parli da ricordi bèi o brüt / un po' / un po' / n't la fantasia e un po' / n't al ver, / e passiens se di vòlt i pianan mia, / p'chè nissuna dòpu agn'abbia mia!".

• Ercole Pelizzone

PAGINE SOTTO LALENTE



"UN CUORE IN SALITA", PAROLE CHE SANNO "PARLARE" A TUTTI

"Un cuore in salita", parole che sanno "parlare" a tutti. Sugli scaffali per Lampi di Stampa la prima esperienza editoriale della poetessa novarese Anna Daniela Perelli (102 pagine, 11,90 euro). Originaria di Tarquinia, dove ha trascorso l'infanzia prima del trasferimento nella nostra città, l'autrice ha iniziato a dedicarsi alla poesia dopo una impegnativa carriera lavorativa, vincendo numerosi premi a livello nazionale. Ai versi affida il suo amore per il mare e per la montagna che è una sua recente "scoperta". E a un ambiente da alte vette ci rimanda la copertina, con uno specchio d'acqua incastonato tra i monti. La location perfetta per accogliere un flusso di pensieri e reminiscenze che parte dalla paura (di scalare la montagna, di amare...) per andare oltre, alla ricerca di quella "ricetta" capace di renderci più coraggiosi e anche più forti. Qui sta il filo rosso del libro, lungo le orme dell'amore: tutto è da intendersi come un cammino, alla ricerca di una meta (sempre

altra che ci conduca nel punto più alto, sia metaforico che reale. "Ho un cuore coraggioso / che corre in salita / verso un sole freddo, / su una roccia nera, / per conquistare / la solitudine della vetta". Qui sta il senso di un peregrinare sulla Terra, un peregrinare mai fine a se stesso, ma carico di suggestioni (che diventano le nostre). Poesie, frammenti di vita e immagini scattate dall'autrice compongono un puzzle che vuole lasciare una traccia a chi c'è ora e a chi verrà dopo. Tante sfumature capaci di restituire un inteso afflato che palpita di vita vera. Annota Umberto Druschovich nella Prefazione: "È brava, davvero brava, Daniela a descrivere tutto questo con i versi che diventano sapienti pennellate sulla tavolozza delle parole. Un libro, insomma, che va letto ma anche, in certo qual senso, ascoltato, per i sentimenti schietti, genuini e profondi che l'autrice, con tocco delicato, ci posa, leggeri, sul cuore".

• Eleonora Gropetti

